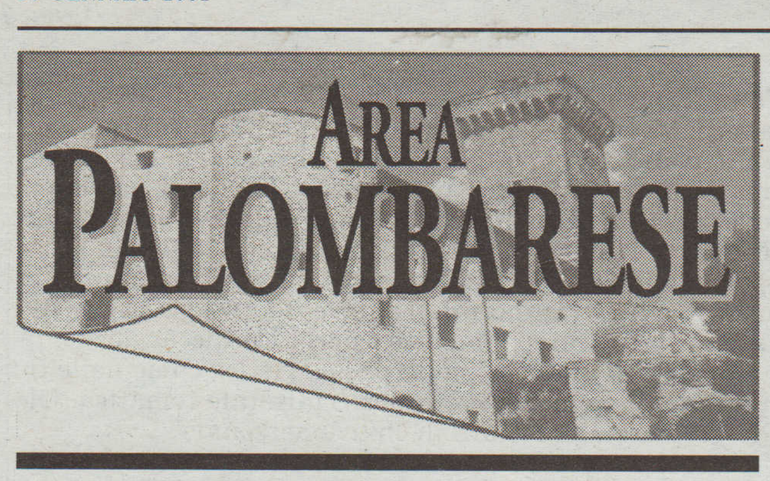


PALOMBARA: INVESTE UN PEDONE E SCAPPA, POI SI PENTE E VIENE DENUNCIATO

Un operaio di Palombara Sabina M. V., 42 anni, la notte del 25 gennaio ha travolto con l'auto un pedone, non si è fermato a soccorrerlo ed è fuggito. Poi è tornato a casa e forse in preda ai rimorsi ha chiamato i Carabinieri e gli ospedali per chiedere se avevano registrato incidenti e come stava il ferito. L'incidente è avvenuto alle tre di notte al kilometro 30,800 della via Palombarese. La vittima del pirata è Mariano Teodori, 32 anni, di Castelchiodato ed è ricoverato in prognosi riservata al Policlinico Umberto I di Roma, dopo il trasferimento dall'ospedale Gonfalone di Monterotondo. Teodori stava camminando lungo il ciglio della strada, quando l'uomo lo ha investito. E' stato soccorso solo grazie all'intervento di altri automobilisti di passaggio, che non hanno avuto dubbi e hanno chiamato l'ambulanza. Il giovane è in fin di vita.
Per l'operaio M. V. di Palombara è scattata la denuncia per omissione di soccorso e lesioni gravi. L'uomo si è giustificato al comando dei Carabinieri dicendo che gli era sembrato di aver travolto un animale. Ma i danni subiti dalla sua auto sono consistenti e non lasciano equivoci sulle responsabilità.

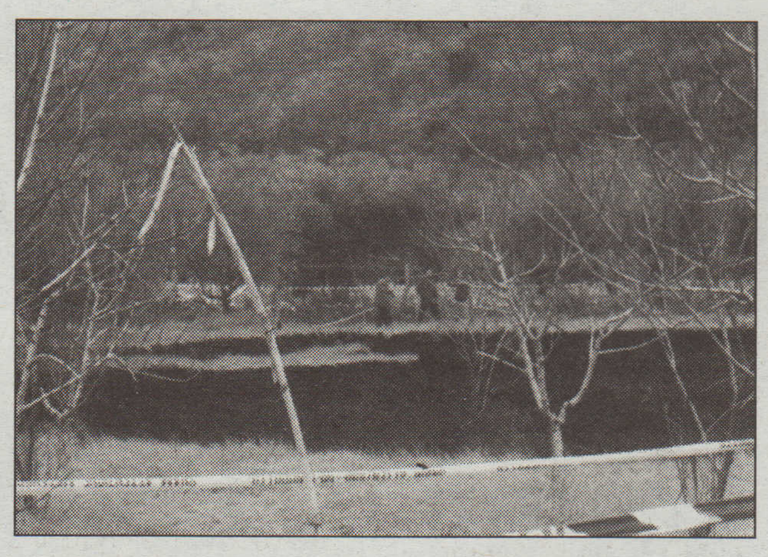
Marcellina. Voragine larga settanta metri nel fondo agricolo di Aurelio Lattanzi

Sprofonda il terreno. Sotto passa il gas

La Snam ha chiuso i bocchettoni interrompendo la "rete" per otto chilometri

di Gino Ferretta

Terra rossa e detriti della montagna, rumore dei sassi, acqua che sibila e minaccia, vento che soffia sul terreno. Questo è lo scenario che impera di fronte all'enorme voragine che si è aperta in un fondo privato nella zona agricola di Sasseto. Il terreno continua a collassare su se stesso. La buca ha raggiunto un diametro di 70 metri per una trentina di altezza. Numeri destinati a crescere con il passare delle ore. "Il fenomeno avvenuto nella zona di Marcellina è denominato sinkhole, affondo-buca - precisa Costanzo Di Paolo, responsabile della Protezione civile, nucleo Valle Aniene di Guidonia - dovuto al cedimento di una volta carsica. Sotto il cratere scorre l'acqua. Le piogge acide e l'assottigliamento dello strato di calcare sono le cause dell'evento. Nel giro di una settimana avremo la reale entità del fenomeno. La cavità centrale ha raggiunto i 60 metri di profondità. Installeremo alcune telecamere collegate al comune di Marcellina per monitorare la voragine e studiare tutti i movimenti tellurici, insieme ai nostri geologi". Ma quale scenario sul terreno coltivato a peschi? "Rimarrà un laghetto a cielo aperto a livello di falda acquifera", aggiunge Di Paolo. Nel frattempo è stato tutto transennato dai Vigili del fuoco che hanno chiuso anche un tratto di strada, che da Marcellina porta a Tivoli. Sotto il terreno di origine carsica scorre un fiume. Sopra il fondo coltivato a pescheto da Aurelio Lattanzi, proprietario insieme a Elio Meucci che la mattina di giovedì scorso ha dato l'allarme. "Ho visto un'enorme falla. Ho avuto perfino un malore pensando se ci fosse stato qualcuno all'interno".



La voragine in località Sasseto

Sul posto c'è stato un sopralluogo dei tecnici dell'Enel per verificare la situazione del traliccio dell'eletrodotto (380.000 W, linea Montalto di Castro-Valmontone) distante una trentina di metri dalla frana e capace di fornire la luce a tre regioni del sud Italia. Nessun problema è a distanza di sicurezza. Mentre la situazione del gasdotto scoperto a poco più di un metro dalla voragine è in costante controllo. I tecnici della Snam assicurano che sono stati chiusi i bocchettoni del gas per un tratto di otto chilometri, circoscritto ai comuni di Marcellina, Palombara e Castel Madama. Il gasdotto proviene dall'Algeria e fornisce il servizio a mezza Italia. Per il buon funzionamento dell'intero circuito di fornitura gas non può restare svuotato per molto tempo un tratto della linea. Vacillano patti economici internazionali...?

Palombara, il mercato dev'essere trasferito



Una parte dell'area intorno al campo sportivo a Sertine

"Non è un'area destinata al mercato - E' un'area a servizio degli impianti sportivi". Questo ha affermato l'assessore all'urbanistica del comune di Palombara Alberto Massimi sulla località Sertine. Nella zona ampia 10.500 metri quadri, all'interno della statale 636, ogni mercoledì per cinque ore alla settimana esercitano ambulanti con regolare licenza di attività commerciale in situazioni igieniche ai limiti della norma. "Nel luglio '99 ho avuto la delega dal sindaco per la sistemazione dell'area Sertine - aggiunge Massimi - successivamente l'ufficio tecnico dell'architetto Alessandro Ortenzi ha analizzato e disegnato su indicazione dell'urbanistica il "progetto di recupero e riqualificazione". Un'opera di urbanizzazione primaria destinata a verde attrezzato e parcheggio".

Ma quando i palombaresi potranno apprezzare il parco pubblico comprensivo di giochi per bambini? Regnano il brecciolino e le auto parcheggiate intorno al campo sportivo senza criterio. "L'area dovrebbe essere priva di ostacoli, tutta in piano - continua Massimi - perché lo spazio per un vero mercato, presuppone l'asfalto, le pensiline per il pesce e corrette norme igieniche. Il mercato va fatto in un'altra zona attrezzata, da individuare in fase di redazione del piano regolatore. A Sertine transitano circa 700 persone la settimana e gli ambulanti possono continuare a lavorare all'aperto come in tante altre piazze, però la zona va sistemata".

Perché il progetto per la riqualificazione è fermo in Giunta? "Dopo aver attivato la procedura per la richiesta mutuo di 800 milioni alla cassa depositi e prestiti, e avendo ricevuto l'eventuale disponibilità ad erogare, il servizio finanziario del comune non ha mai emesso il parere contabile sul progetto, cosicché non è stata adottata la delibera definitiva necessaria per la costruzione dell'opera. Il progetto, inoltre, non è stato inserito nel bilancio di previsione 2000. Mi impegno per febbraio a farlo inserire nel bilancio 2001", conclude l'assessore Alberto Massimi. ***(gi. fe.)***

Moricone. Dibattito animato al convegno sul Parco

Monti Lucretili, quale futuro?

Quale futuro per i Monti Lucretili? Al convegno di Moricone si è discusso animatamente delle sorti del "Parco della discordia". C'è chi vuole la testa del presidente Augusto Forti, chi ritiene il Parco un oggetto indesiderato, chi ne vuole ridimensionare i confini e chi invece lo vuole rivalutare. Il motto è: "il Parco c'è e ce lo dobbiamo tenere". Questo è emerso dal dibattito, tra i sindaci dei tredici paesi interessati e dagli interventi del vice presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Tommaso Luzzi, e dell'assessore alle politiche per l'Ambiente Marco Verzaschi.

La popolazione chiede di poter riavere la propria terra, di non avere zone interdette alla raccolta dei funghi e di non aver vincoli sulla caccia. "Le proprietà private devono restare fuori dal Parco e il raccolto è nostro", gridano i cittadini nell'aula del Castello Savelli, sede del convegno. L'area del Parco non è recintata e spesso gli animali si riversano nelle strade. Verzaschi ha chiosato: "Cinquantasei parchi nel Lazio sono un'assurdità. Per i Lucretili vogliamo salvaguardare gli agricoltori. Sì alla caccia selettiva e meno tasse per i cacciatori. I ragazzi, poi, possono fare attività manageriali utili al Parco. Non serve personale tecnico e amministrativo, ma operaio. La Regione si è attivata per i corsi di formazione". ***(gi. fe.)***



Tommaso Luzzi e Marco Verzaschi

Lucherini "interroga" la Regione

Palombara Sabina - Carlo Lucherini, consigliere regionale del gruppo Democratici di Sinistra, ha presentato un'interrogazione all'assessore alla Sanità per conoscere i motivi che impediscono di dare il via ai lavori di ristrutturazione dell'ospedale S. Salvatore. "Ho ritenuto intervenire perché la struttura versa in condizioni drammatiche. Costruito negli anni '70 e rimasto senza l'intervento dell'85. E' ora che si sblocchi la situazione".

Furto nella casa dei poliziotti

Sant'Angelo Romano - Furto anomalo in casa di due poliziotti nella località Borrini. Lui guardia giurata, lei in servizio a Tivoli. Un pomeriggio in pieno giorno, tra le 12 e le 13, e i ladri entrano nell'appartamento superiore rubando oggetti insoliti: una telecamera, un cellulare, indumenti da uomo e bigiotteria. I ladri hanno lasciato oggetti d'oro in evidenza e indisturbati si sono allontanati senza aver causato gravi danni alla struttura.

Braccati due ladri albanesi

Montelibretti - Erano ricercati da tempo i due albanesi arrestati la scorsa settimana presso Montelibretti. J. M . di 24 anni e I. B. di 29, provenienti da Caserta, dovranno rispondere di furto aggravato. Nell'auto dei ladri, intercettata dai Carabinieri di Palombara, è stata ritrovata la refurtiva appartenente ad una tabaccheria di Montelibretti. In precedenza i due ragazzi si erano macchiati di altri due furti: in un'autoscuola e di un'auto.

TIBURNO SELEZIONA
3 ragazzi, giovani signore per vendita diretta campagna abbonamenti guadagno minimo part-time L. 600.000 mensili
TEL. 0774 325655